

IVG

Covid, da oggi nel computo anche i positivi rilevati dai test rapidi: penalizzate le regioni che fanno più tamponi?

di **Redazione**

11 Gennaio 2021 - 9:49



Liguria. Da oggi nel computo dei casi positivi al Covid-19 ci sarà anche il numero di quelli rilevati con i test antigenici (i cosiddetti test “rapidi”) che saranno però rendicontati separatamente dai presidenti delle Regioni. Ad annunciarlo, sabato sera, è stato il **ministero della Salute**, attraverso una **circolare** firmata dal direttore della Prevenzione Gianni Rezza

Che cosa significa? E perché questa potrebbe essere un’arma a doppio taglio nella classificazione regionale? **Oggi il bollettino di Alisa indica il numero di nuovi casi positivi confermati dai tamponi molecolari, il numero dei tamponi molecolari e, a parte, il numero dei tamponi rapidi.** Il calcolo del **tasso di positività** viene fatto rapportando il numero dei nuovi positivi a quello dei tamponi molecolari.

Ieri, per fare un esempio, il numero di nuovi positivi era pari a 374 e quello dei tamponi molecolari 2.877: **12,9%** quindi il tasso dei nuovi positivi, un dato superiore a quello nazionale ma che non può non tenere conto del fatto che nei giorni in cui vengono fatti meno tamponi è probabile che siano fatti su persone probabilmente positive. Lo stesso bollettino parla anche di 2.082 tamponi rapidi ma non si sa quanti, fra questi, siano positivi.

E’ quindi **poco corrispondente all’attuale metodo di computo la dichiarazione del presidente della Regione Liguria Giovanni Toti** che, nel punto Covid su Facebook, ieri

sera, ha concluso: *“In Liguria sono 374 i nuovi positivi al Coronavirus, a fronte di quasi 5mila tamponi, tra molecolari e antigenici, effettuati nelle ultime 24 ore”*.

Nel momento in cui i tamponi rapidi saranno conteggiati al pari dei molecolari, infatti, anche il numero di positivi aumenterà. Quindi il rischio concreto è che si possa superare quel valore di **incidenza di 250 casi ogni 100 mila abitanti** che per il ministero potrebbe diventare condizione sufficiente a passare in **“zona rossa”**. A prescindere dall’Rt (oggi con Rt sotto al 0,5 ci si trova in zona bianca, tra 0,5 e 0,99 in zona gialla, tra 1 e 1,24 in zona arancione e sopra l’1,25 in zona rossa).

Quello che **potrebbe scendere, invece, è il tasso di positività**: il numero di tamponi positivi sul totale dei rapidi, soprattutto quando ce ne sono tanti, è inferiore a quello dei positivi sui molecolari. Esiste, quindi, il problema che **le Regioni che effettuano più tamponi possano essere penalizzate nel meccanismo della classificazione a colori**.

Anche i privati. Peraltro la circolare del ministero, dal titolo “aggiornamento della definizione di caso Covid-19 e strategie di testing”, prevede che: “Gli esiti dei test antigenici rapidi o dei test RT-PCR, anche se effettuati da **laboratori, strutture e professionisti privati** accreditati dalle Regioni - si legge - devono essere inseriti nel sistema informativo regionale di riferimento”. L’importante è che tali test abbiano requisiti minimi di performance: 80% di sensibilità e 97% di specificità.